

TRENTUNO AZIENDE HANNO RAGGIUNTO IERI IL PROGETTO ELITE. OBIETTIVO: ATTRARRE FONDI

Un esercito di Pmi verso la borsa

Secondo l'ad di Piazza Affari, Jerusalmi, si quoteranno almeno 13 aziende tra segmento Aim e Mta. La prossima sarà quella di Moncler nel primo trimestre del 2014. Kedrion e Anima Sgr tra le papabili

DI CLAUDIA CERVINI

Cresce l'esercito di Pmi che punta a Piazza Affari, e che sta pianificando lo sbarco vuoi sull'Aim Italia (il segmento di Borsa italiana dedicato esclusivamente alle piccole imprese tricolore), vuoi sul segmento Mta. Raffaele Jerusalmi, amministratore delegato di Borsa Italiana, prevede infatti che, nei prossimi sei mesi, si quoteranno 4-5 aziende sull'Mta e 7-8 società sull'Aim. «Moncler si dovrebbe quotare entro fine anno e Sisal nel primo trimestre del 2014», ha dichiarato Jerusalmi, a margine della presentazione delle 31 società che sono entrate ieri a far parte del progetto Elite studiato da Borsa per accompagnare le aziende nel loro percorso di crescita (tra cui si contano big come Granarolo e marchi storici come quello dei produttori vitivinicoli Marchesi de'



Frescobaldi). Atri nomi papabili che potrebbero prendere la strada dell'ipo sono Kedrion e Anima Sgr, anche se lo stesso ad precisa di «non avere notizie dirette». Anche tra le nuove aziende entrate a far parte ieri del progetto Elite c'è chi punta dichiaratamente alla quotazione. È il caso di Duplomatic Oleodinamica, impresa attiva nel settore dell'automazione industriale e delle macchine utensili che registra una crescita media annua del 13% ed è partecipata dal

fondo Progressio. «Abbiamo un piano di sviluppo a cinque anni che ci porterà a raddoppiare il fatturato fino a 100 milioni», dice l'ad Roberto Maddalon. Nel 2012 la società ha fatturato 46 milioni e ora punta a fare shopping. «Stiamo studiando dossier per acquisire società sul mercato americano e tedesco e, alla fine di questo processo, pensiamo alla quotazione». Tra le aziende che hanno sposato il progetto Elite ci sono anche Arredo Plast (216 milioni), Elemaster group

(125 milioni), Electrade (500 milioni), Epta (522 milioni), Aboca (79 milioni), Duvetica (32 milioni), Fincons group (52 milioni), Gvs (91 milioni), Castellini (26 milioni), tutte con chiari obiettivi di crescita. Si tratta di imprese con un fatturato medio di 134 milioni di euro, un tasso di crescita medio del 12%, un'ebitda margin al 16% e una percentuale dell'export sul fatturato pari al 59%, quindi già molto internazionalizzate. Tredici di queste new entry stanno valu-

tando il percorso di quotazione. «Ci sono 13 progetti di ipo allo studio», ha detto Luca Peyrano, responsabile primary market di Borsa Italiana, precisando che la maggior parte ha come obiettivo l'Aim, ma alcune potrebbero approdare al Mta. Peyrano ha inoltre sottolineato che tra le aziende che finora hanno aderito al progetto Elite ci sono già state sei operazioni con fondi di private equity e sono in corso d'opera quattro joint venture tra otto società. Questi nuovi ingressi tra le fila di Borsa Italiana si andranno ad aggiungere alla decina di aziende che si è quotata nel primo semestre 2013 sull'Aim Italia e alle quali ha fatto da traino il cosiddetto «effetto-Lapo», ovvero il rampollo di casa Agnelli che portando, a multipli particolarmente elevati, la sua Italia Independent su questo listino, ha fatto tendenza. (riproduzione riservata)

